

Valverde: come eravamo 25 anni fa?

Il centro ottico veronese, associato Cecop da un decennio, a ottobre celebrerà ufficialmente il suo primo quarto di secolo di attività. Nel frattempo mette in campo una serie di iniziative speciali e di azioni sui social, che coinvolgeranno i clienti di ieri e di oggi

In attesa della fatidica data del 5 ottobre, quando Ottica Valverde ospiterà i festeggiamenti di rito in cui coinvolgerà solo i propri clienti, per celebrare con loro il traguardo raggiunto e ringraziarli della loro fiducia e fedeltà, Massimo Rancan sta mettendo a punto una serie di iniziative collegate alle "nozze d'argento". «Abbiamo aperto nel '91, quindi abbiamo pensato di attivare i clienti attraverso i social per ripercorrere, attraverso gli scatti che realizzeranno, l'evoluzione dei look legata agli occhiali da quegli anni a oggi – spiega a b2eyes TODAY l'ottico veronese – Gli chiederemo, per fare un esempio, di farsi una foto da pubblicare su Facebook con il Bomber e i Wayfarer che hanno conservato, per far vedere "come eravamo" 25 anni fa: chi sarà disponibile riceverà una card con cui otterrà il 25% di sconto su un acquisto in negozio. Sui social siamo attivi perché è un buon mezzo per interagire con il nostro target, che va soprattutto dai 25 ai 55 anni, e per far conoscere la nostra offerta, cercando al tempo stesso di trasmettere la grande importanza che diamo alla relazione umana con il cliente». Oltre a questo, ci saranno anche iniziative promozionali legate al numero 25, «come 25 modelli proposti per 25 giorni con uno sconto del 25% – aggiunge Rancan – Inoltre aggiorneremo il sito con il logo dell'anniversario e le varie attività collegate».



Rancan ha aperto il punto vendita in via della Valverde a Verona, qualche centinaia di metri di distanza dall'Arena, nel 1991, quando era ancora molto giovane: ad appena 24 anni, infatti, primo ottico di famiglia, si è messo in proprio rilevando l'esercizio commerciale del padre e trasformandolo nel suo centro. «Prima lavoravo già in un laboratorio ottico, poi il mio interesse per il settore è cresciuto e ho deciso di prendere il diploma di ottico – ricorda – Comunque la passione per l'aspetto tecnico è sempre rimasta forte, ho voluto da subito la strumentazione per assemblare gli occhiali: sapevo che era un grande punto di forza, che ancora oggi ci contraddistingue, infatti eseguiamo anche il montaggio internamente riuscendo a consegnare in tempi rapidi». All'inizio dell'attività, in negozio Rancan era da solo, affiancato per un breve periodo dal fratello che faceva il rappresentante. «Dopo qualche tempo, aumentando i clienti e ingrandendosi il centro ottico, ho cercato una persona di supporto – dice il professionista veneto – Ormai da quindici anni c'è con me Federica Maschi (nella foto, insieme a Rancan), cui ho insegnato quasi tutto ciò che so, dall'allestimento delle vetrine ai montaggi». Rimasto negli stessi locali dal 1991, il negozio, che grazie alla professionalità conta su una clientela abituale e affezionata, è stato ristrutturato nel 2012. «Siamo passati dal classico arredamento di una volta, tutto in legno, a interni moderni, declinati nei toni del bianco e nero, con una cascata d'acqua al centro – afferma Rancan – È stato un investimento notevole, peraltro fatto in epoca di piena crisi, ma ci credevo fortemente e ha dato buoni frutti: il traffico, infatti, è aumentato e ho conquistato una nuova fetta di clientela».

Opto In: al via una nuova campagna consumer

Dopo i positivi risultati della [prima](#) in assoluto, lanciata alla fine dello scorso anno su carta stampata e radio, il 15 marzo è partita la seconda, dedicata al vista-sole

A dicembre Opto In si era aperto alla comunicazione al consumatore finale: una campagna stampa istituzionale, che è risultata apprezzata dagli associati, tanto che per questi mesi ne è stata avviata un'altra, incentrata sul vista-sole (nella foto) e con una promozione sui trattamenti. «In questo modo vogliamo continuare a trasferire al cliente finale i nostri valori aziendali – dice a b2eyes TODAY Sergio Venturini, amministratore delegato del network, che conta circa duecento punti vendita, prevalentemente ubicati nel nord est del paese – E su questa falsariga a maggio si svilupperà anche un'altra novità, la prima campagna al pubblico, sempre tramite stampa e radio, in collaborazione con Transitions: in questo caso la promozione riguarderà l'antiriflesso».

La campagna vista-sole avviata nei giorni scorsi terminerà il 15 aprile: le pagine del *Corriere della Sera* e le frequenze di *R101* sono ancora una volta i mezzi scelti da Opto In per comunicare all'utente finale.



Scarica gratuitamente la **nuova**
APP di b2eyes TODAY

Disponibile su APP Store e Play Store.

Zaccagnini: optometria alla ribalta al Congresso 2016

«Si tratta della prima volta che un evento dell'ottica si occupa, in forma complessiva ed estesa, dell'optometria, presentandone alcune valenze finora rimaste in secondo piano, quale il ruolo sociale che potrebbe avere l'optometrista se le sue funzioni fossero riconosciute sia a livello professionale sia nell'ambito dei preziosi compiti da svolgere nel Sistema Sanitario Nazionale», dichiarano a b2eyes TODAY gli organizzatori

Così "Optometria alla ribalta" è lo slogan che accompagnerà la diciannovesima edizione del Congresso Interdisciplinare, che l'Istituto Zaccagnini terrà a Bologna dal 9 all'11 aprile. «Il Congresso ruoterà su un tema di valenza e interesse generale, cioè "Occhio e visione: focus su ambiente, inquinamento e nutrizione", ma l'approccio ai temi trattati sarà ampiamente in chiave optometrica e questo è garantito dalla qualità e dalla tipologia degli organismi scientifici e professionali chiamati a collaborare allo sviluppo dei temi congressuali – aggiungono gli organizzatori – La struttura del Congresso e il nucleo degli interventi sono stati curati, infatti, dai due maggiori organismi anglosassoni che si occupano di optometria come disciplina e professione: l'International Association of Contact Lens Educators e la British Contact Lens Association, cui sono dedicate le sessioni del sabato pomeriggio e del lunedì, intitolate "Contact Lens Day", nonché dalla Società Optometrica Italiana e dall'Associazione Italiana di Lenti a Contatto, organizzazioni italiane che rappresentano un riferimento per tutti coloro che si interessano, a vari livelli e in ambiti diversi, di optometria» (nella foto: esercitazioni di oftalmoscopia all'Istituto Zaccagnini con simulatori digitali).



Bruxelles, nessun problema in Ecoo

Nella capitale belga, gravemente colpita dagli attacchi terroristici di martedì scorso, si trova la segreteria dell'European Council of Optometry and Optics

Paul Folkesson, presidente di Ecoo, ci ha fatto sapere che fortunatamente non ci sono state conseguenze per il suo staff di stanza a Bruxelles. Folkesson ha recentemente collaborato con la nostra testata e con Mido per il meeting sul diploma europeo, che si è svolto in occasione dell'ultima edizione della fiera di Milano, a fine febbraio. Secondo quanto risulta a b2eyes TODAY non ci sarebbero conseguenze dei gravi fatti di martedì nemmeno per altre realtà dell'ottica in quella città. (nella foto, una delle vignette più diffuse sul web tra quelle dedicate ai fatti, ispirata al personaggio belga di Tintin).



Usa, dalle cellule della pelle un aiuto alla cura del glaucoma?

Un gruppo di ricercatori dell'Indiana University-Purdue University ha dimostrato che le cellule della pelle possono essere trasformate in cellule gangliari della retina, cioè i neuroni che conducono le informazioni visive dall'occhio al cervello, aprendo la strada a nuove terapie contro la patologia

Secondo quanto riportato dall'agenzia di stampa Agi, lo studio, pubblicato sulla rivista scientifica *Stem Cells* avvierebbe lo sviluppo di nuove terapie in grado di prevenire o curare il glaucoma e i risultati potrebbero avere implicazioni anche per molte patologie degenerative che ledono il nervo ottico e conducono a cecità. Durante lo studio gli scienziati di Indianapolis hanno prelevato cellule della pelle sia da volontari affetti da una forma ereditaria di glaucoma sia da volontari che non soffrivano della malattia, le quali sono state "riprogrammate geneticamente" per diventare staminali in grado di differenziarsi in qualsiasi tipo di cellula del corpo. I ricercatori hanno quindi indirizzato le cellule staminali a diventare cellule gangliari della retina, evidenziando che quelle ottenute dalla pelle degli individui affetti da glaucoma avevano caratteristiche differenti: sono infatti diventate malate e hanno iniziato a morire a un ritmo più rapido rispetto a quelle degli individui sani, pur non essendo le cellule della pelle dei due gruppi di pazienti in alcun modo diverse. Il team ha dichiarato che il metodo sviluppato potrebbe aiutare a scoprire nuovi farmaci per la malattia, sperimentando sulle cellule gangliari della retina generate in coltura dalle cellule staminali vari composti per vedere quali rallentano il processo di degenerazione e impediscono alle cellule di morire.